

insieme

PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA ■ MESTRE - CARPENEDO ■ www.sgev.it

27 NOVEMBRE 2016

Nr. 1466

I DOMENICA DI AVVENTO

ANNO A

LITURGIA

ISAIA 2,1-5

SALMO 121

ROMANI 13,11-14

MATTEO 24,37-44

Non sapete in quale giorno



■ Ogni giorno la storia certifica che ogni Parola di Gesù è purissima verità. Infallibilmente si compie. Nulla di essa cade a vuoto. Ogni uomo cammina attaccato alla morte. La morte lo segue, lo precede, è alla sua destra e alla sua sinistra. Dove l'uomo si ferma, essa si ferma. Dove l'uomo stabilisce la sua dimora, anche la morte stabilisce la sua. Le chiese, gli ospedali anche di eccellenza ultramoderna, i luoghi di villeggiatura e di riposo, i paradisi delle ferie, i posti di lavoro o di studio, dovunque ci si rechi, la morte è sempre fedele compagna di viaggio. Mai ci lascia soli per un attimo. Quando l'ora giunge, essa non guarda in faccia alcuno, prende l'alito della vita e lo consegna al suo proprietario che è il Signore. Prima della nascita, dopo, ad un anno, a cento anni. Se la morte fosse solo un passaggio dal tempo all'eternità, allora non dovremmo in alcun modo vigilare. Poiché il fine del tempo è l'eternità, prima essa viene e meglio è per l'uomo. È vero. Il fine è l'eternità. Ma essa apre su due strade: conduce al Paradiso, ma anche alla perdizione eterna. Gesù lo dice con estrema chiarezza: "A che serve all'uomo se guadagna il mondo intero e poi perde la sua anima? O cosa potrà dare l'uomo in cambio della propria anima?". Poiché l'inferno è via sulla quale tutti siamo incamminati, Gesù ci invita a lasciare questa strada di perdizione per inoltrarci, avanzare, progredire sulla via che conduce alla gioia del suo Paradiso. La sua è un'offerta di vita eterna. È lasciata alla nostra volontà e decisione.

Mai nessuno dovrà pensare che percorrendo la via della perdizione giunga alla salvezza eterna. Chi cammina verso il Sud, mai giungerà al Nord e chi prende la strada verso l'Ovest non potrà sperare di pervenire a Est. Andrà nella direzione da Lui scelta. Poiché Gesù ci ha visto, ci vede tutti che camminiamo nella direzione della morte eterna, ci esorta a cambiare strada, prendendo la via che Lui ci indica che è quella della fede nella sua Parola, nel suo Vangelo, che è fede nell'accoglienza di Lui, Crocifisso e Risorto, per essere nel mondo immagine viva della sua croce e della sua risurrezione. Non vi sono altre strade, al di fuori di

Lui, che conducono alla gloriosa risurrezione. Lui è il solo Vettore che conduce alla vita eterna. Si entra in Lui, si diviene una cosa sola con Lui, si rimane in Lui, si vive per Lui, si giunge alla gloria del Cielo.

Il Figlio dell'uomo viene nell'ora che nessuno immagina. Non chiede permesso, non avvisa, non dona alcun tempo perché possiamo sistemare né le cose della terra né tantomeno quelle dell'eternità. Ci prende e così come siamo, nel peccato o nella grazia, nell'odio o nell'amore, nella giustizia o nell'ingiustizia, nella pace e nella discordia con Dio e ci porta al cospetto dell'Onnipotente Signore per il giudizio. Si apre il libro della nostra vita e ognuno riceverà la sentenza eterna secondo i frutti da lui prodotti. Se sono stati frutti di bene, si entra nella gloria eterna, se invece sono stati frutti di male, si precipita nel baratro della perdizione, del fuoco, del buio senza più alcuna possibilità di venirne fuori. Poiché l'inferno è via quasi comune, per tutti, ognuno è avvisato. Se vuole entrare in Paradiso, deve cambiare via prima che giunga la morte e su di essa perseverare per tutti i giorni della sua vita. Quando il Figlio dell'uomo verrà, dovrà trovarlo sulla via della giustizia, della verità, della misericordia.

Facciamo della fede la nostra vita



■ Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Finito il Giubileo, oggi torniamo alla normalità, ma rimangono ancora alcune riflessioni sulle opere di misericordia, e così continuiamo su questo.

La riflessione sulle opere di misericordia spirituale riguarda oggi due azioni fortemente legate tra loro: consigliare i dubbiosi e insegnare agli ignoranti, cioè a coloro che non sanno. La parola ignorante è troppo forte, ma vuol dire quelli che non sanno qualcosa e a cui si deve insegnare. Sono opere che si possono vivere sia in una dimensione semplice, familiare, alla portata di tutti, sia – specialmente la seconda, quella dell'insegnare – su un piano più istituzionale, organizzato. Pensiamo ad esempio a quanti bambini soffrono ancora di analfabetismo. Questo non si può capire: in un mondo dove il progresso tecnico-scientifico sia arrivato così in alto, ci sono bambini analfabeti! È un'ingiustizia. Quanti bambini soffrono di mancanza di istruzione. È una condizione di grande ingiustizia che intacca la dignità stessa della persona. Senza istruzione poi si diventa facilmente preda dello sfruttamento e di varie forme di disagio sociale. La Chiesa, nel corso dei secoli, ha sentito l'esigenza di impegnarsi nell'ambito dell'istruzione perché la sua missione di evangelizzazione comporta l'impegno di restituire dignità ai più poveri. Dal primo esempio di una "scuola" fondata proprio qui a Roma

da san Giustino, nel secondo secolo, perché i cristiani conoscessero meglio la sacra Scrittura, fino a san Giuseppe Calasanzio, che aprì le prime scuole popolari gratuite d'Europa, abbiamo un lungo elenco di santi e sante che in varie epoche hanno portato istruzione ai più svantaggiati, sapendo che attraverso questa strada avrebbero potuto superare la miseria e le discriminazioni. Quanti cristiani, laici, fratelli e sorelle consacrate, sacerdoti hanno dato la propria vita nell'istruzione, nell'educazione dei bambini e dei giovani. Questo è grande: io vi invito a fare un omaggio a loro con un bell'applauso! [applauso dei fedeli] Questi pionieri dell'istruzione avevano compreso a fondo l'opera di misericordia e ne avevano fatto uno stile di vita tale da trasformare la stessa società. Attraverso un lavoro semplice e poche strutture hanno saputo restituire dignità a tante persone! E l'istruzione che davano era spesso orientata anche al lavoro. Ma pensiamo a san Giovanni Bosco, che preparava al lavoro dei ragazzi di strada, con l'oratorio e poi con le scuole, gli uffici. È così che sono sorte molte e diverse scuole professionali, che abilitavano al lavoro mentre educavano ai valori umani e cristiani. L'istruzione, pertanto, è davvero una peculiare forma di evangelizzazione. Più cresce l'istruzione e più le persone acquistano certezze e consapevolezza, di cui tutti abbiamo bisogno nella vita. Una buona istruzione ci insegna il metodo critico, che comprende anche un certo tipo di dubbio, utile a porre domande e verificare i risultati raggiunti, in vista di una conoscenza maggiore. Ma l'opera di misericordia di consigliare i dubbiosi non riguarda questo tipo di dubbio. Esprimere la misericordia verso i dubbiosi equivale, invece, a lenire quel dolore e quella sofferenza che proviene dalla paura e dall'angoscia che sono conseguenze del dubbio. È pertanto un atto di vero amore con il quale si intende sostenere una persona nella debolezza provocata dall'incertezza. Penso che qualcuno potrebbe chiedermi: "Padre, ma io ho tanti dubbi sulla fede, cosa devo fare? Lei non ha mai dei dubbi?". Ne ho tanti ... Certo che in alcuni momenti a tutti vengono i dubbi! I dubbi che toccano la fede, in senso positivo, sono un segno che vogliamo conoscere meglio e più a fondo Dio, Gesù, e il mistero del suo amore verso di noi. "Ma, io ho questo dubbio: cerco, studio, vedo o chiedo consiglio su come fare". Questi sono dubbi che fanno crescere! È un bene quindi che ci poniamo delle domande sulla nostra fede, perché in questo modo siamo spinti ad approfondirla. I dubbi, comunque, vanno anche superati. È necessario per questo ascoltare la Parola di Dio, e comprendere quanto ci insegna. Una via importante che aiuta molto in questo è quella della catechesi, con la quale l'annuncio della fede viene a incontrarci nel concreto della vita personale e comunitaria. E c'è, al tempo stesso, un'altra strada ugualmente importante, quella di vivere il più possibile la fede. Non facciamo della fede una teoria astratta dove i dubbi si moltiplicano. Facciamo piuttosto della fede la nostra vita. Cerchiamo di praticarla nel servizio ai fratelli, specialmente dei più bisognosi. E allora tanti dubbi svaniscono, perché sentiamo la presenza di Dio e la verità del Vangelo nell'amore che, senza nostro merito, abita in noi e condividiamo con gli altri.

WEB

✠ Sante Messe

LUNEDÌ 28 NOVEMBRE
ore 18.30 Def. **Vincenzo**

GIOVEDÌ 1 DICEMBRE
ore 18.30 Def. **Mazzucco Sergio**

AVVISI PARROCCHIALI

- **ROSARIO TUTTI I GIORNI ORE 17.50**
- **LODI MATTUTINE** alle ore 06.15 in chiesa (dal Lunedì al Venerdì)
- **Giovedì 01/12 ore 15.30 ADORAZIONE EUCARISTICA**
- **Venerdì 02/12 1° VENERDÌ DEL MESE**
- **ULTIMI CALENDARI 5 PANI D'ORZO A 4 EURO**



L'angolo Caritas

Chi vuole contribuire con prodotti alimentari faccia riferimento al foglio appeso in Bacheca

Parrocchia viva

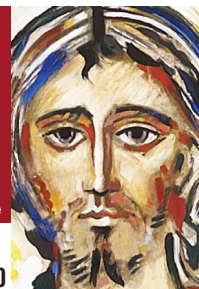
Cammino Neocatecumenale

Dio aspetta TE

RISCHIA, METTITI IN GIOCO!
È TEMPO DI CERCARE
IL SIGNORE

Dal 10 ottobre

LA PROSSIMA SETTIMANA L'INCONTRO
SARÀ SOLO MERCOLEDÌ 30, ORE 21.00



Gruppo Caritas

Mercatino di Natale 2016

Presso la Parrocchia di San Giovanni Evangelista

Domenica 4 e Giovedì 8 Dicembre
Domenica 11 e 18 Dicembre

La vendita più bella di doni, per rendere festoso il Natale!
Tutti oggetti realizzati artigianalmente con amore,
dalle signore della nostra parrocchia.

IL RICAVATO ANDRÀ DEVOLUTO AI POVERI
Venite tutti a trovarci sarà un gesto d'amore verso il prossimo!

SGEV | PARROCCHIA SAN GIOVANNI EVANGELISTA

Via Rielta, 37/A • 30174 Venezia-Mestre • Tel. 041.610000 • www.sgev.it
Parroco: Don Giovanni Frezzato • Vicario parrocchiale: Don Roberto Moro

ORARI MESSE: Feriali ore 18.30 • Prefestivo ore 18.30 - 21.00 (solo il sabato)
Festivo e domenicale ore 08.00 - 09.30 - 11.00 - 18.30
Confessioni tutti i sabati.

Chiunque desiderasse inviarci del materiale da pubblicare, può contattarci al seguente indirizzo e-mail: insieme.sgev@gmail.com
Il materiale dovrà essere spedito alla redazione entro le ore 12.30 del mercoledì della settimana di pubblicazione, in caso contrario gli articoli verranno pubblicati la settimana successiva.